ANNO XI. — **Giovedì 15 Luglio 1858** — **N. 192.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 34	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 14 LUGLIO

PRINCIPII E FATTI

Fu notato esser una delle sciagure d'Italia l'antagonismo fra le dottrine ed i fatti, fra i principii ed i procedimenti, fra le teorie e la pratica.

Non solo si ravvisa negli atti un'incompleta esplicazione delle idee, ma soventi volte un contrasto aperto colle medesime. Uomini che teoreticamente professano principii liberali, che accarezzano la libertà politica ed economica e dimostrano co'loro scritti come abbiano studiato con amore il problema sociale, si veggono servire a principii e sistemi del tutto contrari, e farsi propugnatori di leggi e di consuetudini e di regimi, che hanno combattuti e confutati ed a cui ripugnano le loro convinzioni.

Questo male gravissimo in pochi maggiormente si manifesta quanto nel sig. Bianchini, ministro dell'interno a Napoli. Egli è incontestabilmente uomo di studi profondi e d'ingegno. Leggendo di questi giorni la traduzione francese della sua opera — *La scienza del benessere sociale* (1) — non potemmo cacciare dalla mente la triste impressione che fece su di noi il confronto de'principii da lui svolti col contegno del governo di cui fa parte.

Il sig. Bianchini è liberale: non disconosce i vantaggi delle politiche guarentigie, s'inspira alle fonti più pure dell'economia politica, ne svolge le teorie con molta acutezza, ne promuove l'applicazione. Benchè non alieno da pregiudizi, non respinge alcuno dei grandi principii che sono il perno della scienza economica. Egli è fautore del libero scambio e professa per la libertà del commercio delle granaglie le idee più larghe, egli comprende l'importanza del traffico fra'differenti popoli e caldeggia la formazione d'un codice internazionale, che corrisponda alla civiltà de'tempi e soddisfaccia a' bisogni delle nazioni.

(1) *Torino, presso Fratelli Bocca librai di S. M.*

Ebbene! quest'uomo d'ingegno, che teoreticamente è liberale, è ministro in un governo che segue ed applica con rigore soverchio, biasimevole e dannoso, idee del tutto opposte.

Per confutare il sig. Bianchini ministro, basta far ricorso al sig. Bianchini scrittore. L'economista è avversario aperto del ministro. Parrebbero due uomini diversi, non lo stesso individuo, che dovrebbe conformare la sua vita pubblica agl'insegnamenti che egli stesso ha propagati.

Cercheremo noi donde provenga questa contraddizione fra le teorie e gli atti, fra le idee ed il governo? È ambizione? È debolezza di carattere? È scoraggiamento?

Qualunque ne sia la causa, il divorzio fra le dottrine propugnate e la pratica giornaliera, è sempre un fatto doloroso, che reagisce sulla pubblica moralità.

Uno scrittore, che sostiene ne'suoi libri le guarentigie del cittadino e che al potere scioglie ogni freno alla polizia; un economista, che propugna il libero scambio e dichiara i benefici della concorrenza e, fatto ministro, tollera il sistema protettivo e l'aspetto delle industrie languide e delle manifatture impotenti; che svolge idee libere e le condanna nella pratica; che novera i vantaggi delle internazionali relazioni fondate sulle leggi e sul rispetto del diritto delle genti, e che fa parte d'un governo, il quale per un anno ha tergiversato affine di non restituire il *Cagliari*; un uomo i cui scritti sono una protesta perenne contro la sua vita pubblica, è uno spettacolo doloroso che scoraggia e prostra gli animi.

Può il dispotismo aver esercitato un influsso sì mortifero da piegare la volontà di coloro i quali, pei doveri che impone l'ingegno, dovrebbero esser altrui esempio di forte tempra, di energia e di fermezza di propositi?

Qual meraviglia se il dispotismo riesce ad infiacchire i popoli, quando si veggono i tristi effetti che produce sugli uomini ragguardevoli per istudio, per intelletto, per posizione?

Il regno di Napoli è forse la parte d'Italia, ove tale contrasto si manifesta maggiormente, ove è più palese e doloroso. Grandi ingegni ha dati in tutti i tempi la Magna Grecia e fu in pari tempo il paese ove più mancarono gl'ingegni pratici, ove gli uomini dimenticarono più facilmente i principii, che li fecero grandi ed influenti.

Ivi ammirate l'eroismo del martirio, la grandezza d'animo d'uomini che sacrificano la vita all'amore alla libertà ed alla fedeltà a' principi ed in pari tempo scorgete fiacchezza di carattere in altri, debolezza di convinzioni, un divorzio irreparabile fra le teorie e la politica, fra le idee e l'esercizio giornaliero della potestà governativa.

È singolare che un Bianchini, mentre da un lato concorre alla diffusione delle sane dottrine politiche ed economiche e spinge i popoli a desiderare migliori condizioni, dall'altro porge al governo l'appoggio del suo ingegno per serbare un regime che fa a pugni colle sue massime e contrasta colle aspirazioni popolari.

Di quali ostacoli siano tali esempi alla rigenerazione degli stati non è chi non riconosca.

Il dispotismo non dispererà mai della sua salute, finchè trova uomini d'ingegno, che parte della lor vita consacrarono agli studi severi, disposti a servirlo e far convergere le loro cognizioni a puntellarlo.

È una scusa poco soddisfacente quella che si adduce, poter la presenza d'uomini come il Bianchini al governo, impedire maggiori mali.

Bisogna isolar il dispotismo, per renderlo impotente e costringerlo a rinunciare in favore di un regime più umano e che meglio tuteli i diritti privati e pubblici. Si separino da lui gli uomini capaci, la cui lontananza dal potere sarebbe una rampogna ed in pari tempo un avvertimento al governo, ricusino qualunque servizio che non sia in armonia cogli interessi delle popolazioni e colla ragione dell'onesto, e sarà giocoforza al dispotismo di cangiar metro e rassegnare il potere.

Non tutti hanno certo il coraggio di sacrificare la posizione e l'autorità ai principi. Ma donde proviene questa debolezza, se non che dall'imperfezione de'caratteri?

Rilevare i caratteri in Italia è cooperare alla rigenerazione de' popoli ed all'abbassamento del dispotismo, è render impotente l'arbitrio, che non troverebbe più chi voglia stare al suo servigio e soddisfare alle sue brame.

Ma i caratteri non si rialzano, sino a tanto che non si ha cuore di rinfacciare a coloro ch'esser dovrebbono guida e direzione degli altri, la loro timidità e la loro debolezza. Quanto più l'uomo è fornito d'ingegno, tanto più gravi ed imprescindibili sono i suoi doveri. Si possono passar sotto silenzio le vigliaccherie e debolezze di sciagurati, che non hanno nè principii, nè studi, e che sono disposti a servire a qualunque regime, non dimenticare i trapassi di uomini come il Bianchini.

È incompleto il carattere dell'individuo, se la pratica della vita quotidiana non corrisponde alle idee. Queste informavano pel passato ed informano al presente gli atti de' caratteri elevati e rispettabili. Tolta l'armonia fra il pensiero e l'azione, che cosa è l'autorità e la virtù?

L'autorità non è più che la forza, e la virtù un vano nome. A questa degradazione trasse gl'ingegni più perspicaci il dispotismo. Il risorgimento dee emergere donde ha avuto origine il male: come questo è stato prodotto da una colpevole alleanza dell'ingegno colla forza materiale, così quello proverrà dalla separazione dell'ingegno dal governo arbitrario.

Il dispotismo abbandonato a sè, perde ogni prestigio e cade nell'angoscia del proprio isolamento.

APPENDICE

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858 IN TORINO

al real castello del Valentino

(*Seguito* — *V. num.* 187)

Tessuti serici. — Vedemmo qual sia l'industria del paese quanto alle sete grezze e filatoiate; ci rimane ancora a parlare dei tessuti serici.

Qui ci è duope confessare che ci saremmo aspettati di più trattandosi di un paese che, come il nostro, fra gl'italiani è dei più setiferi e di una città che, come la nostra Torino, fu per l'industria dei serici tessuti sempre in ottima riputazione. Dalla esposizione serica di quest'anno due cose furono comprovate, l'una che fra i cultori di questo ramo d'industria sonvene dei peritissimi, l'altra che vi deggiono essere cause le quali impediscono a quest'industria quell'incremento che le si conviene, ed in questa opinione fummo indotti dal poco numero degli esponenti.

Di queste cause, mentre noi lasciamo le indagini agli economisti e agli industriali, ed instiamo perchè vi si ponga rimedio, il quale, più che da altri, da essi deve venire, riferiremo qui quanto un operoso industriale serico ci scrive appunto in ordine alla esposizione di quest'anno:

« Uso a non lasciarmi affascinare dagli stupendi tessuti esposti, dei quali nulla puossi desiderare di più perfetto ed elegante, mi spinsi dentro le quinte di questo magico proscenio cercando come sieno rappresentate alla nostra esposizione le industrie che a quella dei tessuti sono le più affini, cioè la *tintoria*, l'*apparecchio* e la *meccanica*. Nella prima vidi solamente da tre esponenti, tra i quali mi è grato fare onorevole menzione dei signori Bell'osta e Devalle; della seconda non mi fu concesso rinvenirne neppur uno, quantunque si conosca da tutti essere l'*apparecchio* un elemento indispensabile all'industria dei tessuti; e nella terza il solo Marucchi espose due macchine alla Jacquard.

« E qui, Dio mio, permettete che io esclami: Dove, dove provvedono i nostri fabbricanti le tante macchine diverse, necessarie pei tessuti delle stoffe, pei tessuti dei nastri, pei tessuti dei passamani? Mi fu detto che tutto si fa venire da Lione. Se la è così, o signori, e fate vostro conto che la è così di certo, non è assurdo il lamento dei fabbricatori che si dolgono perchè di colà si fanno venire le stoffe, quando essi pei primi danno lo scandalo traendo di là le macchine necessarie con danno dell'industria meccanica patria, e con tanta esportazione di numerario?

« Molte sono le cause che si oppongono al progresso della tessitura serica, e di fatto se tante non fossero, questa industria stessa avrebbe appo noi ben maggiore sviluppo di quello che si ha. Ne volete una prova patente che questa industria non la è appo noi quale esser dovrebbe? Noveriamo gli espositori. Di stoffe seriche abbiamo quattordici espositori di Torino: di nastri uno solo e anche questo di Torino, della Savoia e della Liguria sono tre per ciascuna, in tutto venti. Diamo ad ogni esponente la media di venti telai, avremo quattrocento telai. Supponiamo ora che la sola metà dei fabbricanti abbia corrisposto all'invito della regia camera di agricoltura e commercio e raddoppiamo perciò la cifra, avremo ottocento telai e da che siamo sul supporre, aggiungiamo altri quattrocento telai a' sopracitati e così avremo al *maximum* mille e duecento telai battenti negli stati sardi, nel paese che dall'Europa è salutato per l'Eden del prodotto serico.

« Parmi, o signore, veder qui alcuno ad aggrottar le ciglia per questa massima media che io ho presa. Ben so che taluni dei fabbricanti ha una sessantina di telai battenti, come le fabbriche dei nastri riunite, che alcune ne hanno quaranta ed altre trenta, ma so anche che la maggior parte non ne conta che sedici, che moltissime sono al disotto, e che alcune ne hanno non più di due, per il che se io ho errato ne' miei computi, si è certamente nel più, piuttosto che nel meno. Volete ora una prova della verità dell'asserto mio, cioè che il numero de' telai battenti è assai al dissotto del numero degli operai tessitori di stoffe? Eccovela nella stragrande emigrazione di questi a Lione e a St-Etienne, per tacere di quelli, che pur moltissimi sono, che si trovano altrove, e quelli che in questo tempo di crisi si sono dati ad altre industrie, e quelli che popolano i ricoveri, onde si può dire che da più anni a Torino si allevano gli operai che invece di essere utili al paese sono utili alla Francia.

« So che ho posto il dito sopra una piaga dolorosa; voglia il cielo che altri si occupi a guarirla! Questa industria della seta è troppo vitale per noi, perciò è mestieri guarirla, e se il giornale l'*Opinione* vorrà aprirmi le sue colonne, posto che altri taccia, mi accingerò io a proporre que' suggerimenti che mi sembrano i più opportuni.

Comunque sia però, io non posso che congratularmi con tutti i fabbricatori di tessuti serici che hanno esposto i loro lavori al Valentino; e molto più che questa esposizione arrivava loro addosso dopo due anni di dura prova.

Sì, o signore, questi sono benemeriti per più riguardi; questi in questi due anni hanno lavorato e perduto del loro, la mancanza del raccolto serico ha spinte a prezzi favolosi le

DI NUOVO IL *CAGLIARI*

Troviamo nel *Cattolico* un *memorandum* del governo napoletano intorno alla vertenza del *Cagliari*, col quale sembra si voglia annunziare del tutto finita la quistione.

Ma rimane pur sempre quella dell' indennità alla compagnia ed ai sudditi sardi, per la quale il nostro governo ha fatte le sue riserve.

Ecco il *memorandum:*

« Non appena compilata la risposta data dal real governo alla lettera del conte di Malmesbury dei 25 maggio di questo anno, il commendatore Carafa nel consegnarla suggellata nelle proprie mani del signor Lyons, l'informò verbalmente del contenuto di essa, cioè che la somma di tremila lire sterline, richiesta per l'indennità ai macchinisti inglesi Walt e Park trovavasi depositata presso una casa bancaria di Napoli, e che i componenti l'equipaggio del *Cagliari* giudicabili dalla gran corte criminale di Salerno, nonchè lo stesso vapore sardo erano a sua disposizione, e che a tale effetto sarebbonsi da lui recati un uffiziale della R. marina ed un impiegato della procura generale della gran corte criminale anzidetta, per mettersi di accordo onde eseguire la rispettiva consegna.

«Il signor Lyons rispose, che per la somma depositata andava a trasmettere con la lettera, la notizia al conte di Malmesbury, ma che pei sudditi sardi e pel vapore mancando egli delle necessarie istruzioni per riceverli, andava sollecitamente a provocarle dal suo governo.

«In effetti dopo due giorni il signor Lyons fu al caso di potersi ricevere si gli uni che l'altro, e la consegna del legno fu eseguita al signor Barbar console interino britannico delegato dal signor Lyons, dalla commissione che aveva presieduto all'inventario ed al disbarco delle mercanzie che erano a bordo del *Cagliari* al momento della cattura. Tale consegna eseguita, venne il legno abbandonato dall'equipaggio e dalle milizie della R. marina, che lo avevano in custodia, ed immediatamente un distaccamento di marini inglesi appartenenti alla fregata a vapore il *Centauro* prese possesso del piroscafo sardo.

« Allo stesso signor Barbar, che si recò in Salerno, da quel procuratore generale furono del pari consegnati i sudditi sardi, i quali vennero rilevati dalla suddetta fregata a vapore *il Centauro*, colà appositamente dalla rada di Napoli trasferitasi, e quindi imbarcati sul *Cagliari* ancorato nella rada medesima, ed insieme col console inglese signor Barbar il cennato piroscafo sardo fece rotta per Genova il giorno 20 giugno 1858, e si ha notizia, che il 23 ne sia seguita la consegna ne'modi di regola alle autorità sarde.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica una circolare del conte Walewski, nella quale ha dichiarato che tutte le potenze hanno aderito ai principii di diritto marittimo sanzionati al congresso di Parigi, ad eccezione della Spagna e del Messico che non vogliono l'abolizione del diritto di corsa; e del governo di Washington il quale vorrebbe che giammai si possa impadronirsi di alcuna proprietà privata.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente DEPRETIS.

Seduta del 14 *luglio.*

La seduta è aperta alle due. Si legge il verbale della seduta antecedente ed un sunto di petizioni.

Sono presenti i ministri Lamarmora e Deforesta e un 30 deputati.

Il presidente fa le seguenti comunicazioni. Il signor Piatti ha presentato alla camera un opuscolo sul perforamento del Cenisio, in risposta all'ingegnere Sommeiller. Il presidente della commissione di sorveglianza della cassa depositi e prestiti ha rassegnata la relazione pel 1856 57. Il sindaco di Voghera ha fatto omaggio di alcuni stampati datisi fuori in occasione della venuta di S. M. Il presidente della real camera d'agricoltura e commercio di Ciamberì fa omaggio di esemplari di un opuscolo da essa fatto stampare. Il min. dell'interno scrive che la commemorazione funebre per la morte del compianto re Carlo Alberto avrà luogo il 28 nella cattedrale, alle undici del mattino, ed invita una deputazione della camera ad intervenirvi. Gli altri anni si faceva l' estrazione a sorte di quella deputazione. Credo quest'anno di dover ommettere un'operazione, che potrebbe esser tratta assai in lungo, stante l'assenza di molti deputati oggi e più nei giorni avvenire. Io propongo che i membri della presidenza restino incaricati di invitare i deputati che si troveranno allora presenti in Torino a rappresentar la camera in questa funebre funzione. La parola è al ministro guardasigilli.

Deforesta: Ho l'onore di annunziare alla camera che, durante l'assenza del presidente del consiglio, ministro degli affari esteri e degli interni, S. M. incaricò del portafoglio degli esteri il generale Lamarmora, ministro della guerra, e di quello dell'interno il ministro di grazia e giustizia. — Dà quindi lettura del decreto, con cui la sessione del senato e della camera dei deputati pel 1858 è dichiarata chiusa.

Il presidente: La seduta è sciolta.

In senato erano presenti i ministri Paleocapa, Lanza e Bona. Le comunicazioni furono fatte dal ministro dell'istruzione pubblica, che lesse pure il decreto di chiusura a nome del suo collega il ministro interino degli interni.

ATTI UFFICIALI

Con regio decreto dell' 11 corrente il collegio elettorale di Savigliano, num. 100, è convocato pel dì primo del prossimo mese di agosto, onde procedere ad una nuova elezione del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 4 stesso mese.

— Con altro regio decreto dell'11 corrente l'attuale sessione 1857-1858 del senato e della camera dei deputati è chiusa.

— In udienza delli 4 e 10 corrente, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uscieri dell'ordine giudiziario:

Frau Raimondo, usciere presso la giudicatura di Pauli-Gerrei, è rivocato da tale sua qualità;

Rogina Felice, usciere presso la giudicatura di Cocconato, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Faccio Pietro, usciere presso la giudicatura di Tortona, id.

— In conformità di questa legge, è stato con R. decreto dello stesso giorno, determinato quanto segue:

Art. 1. Gli uomini della leva del 1857, assegnati alla seconda categoria del contingente ed appartenenti alle provincie di terraferma, saranno convocati il 15 *agosto prossimo* onde ricevere, durante lo spazio di 40 giorni, gli elementi della disciplina e dell'istruzione militare.

Art. 2. Sono dispensati da queste esercitazioni campali coloro che intervennero al corso d'istruzione che ebbe luogo in varie città dello stato dal 20 maggio al 30 giugno corrente anno, e riportarono l'annotazione d'aver soddisfatto a tale dovere sul foglio di loro congedo illimitato.

Art. 3. I militari della leva 1856 ascritti alla detta seconda categoria, i quali o per infermità e per altri motivi non hanno potuto presentarsi nello scorso anno alle esercitazioni cui erano stati chiamati con reale decreto del 13 luglio 1857, sono tenuti a convenirvi in quest'anno cogli uomini della leva del 1857.

— S. M., in udienza del 26 scorso giugno e 4 corrente luglio, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Bianchi di Castagnè cav. ed avv. Carlo, consigliere nella corte d'appello di Torino, nominato avvocato fiscale generale presse quella di Savoia;

Carbonazzi cav. Giuseppe, consigliere nella corte d'appello di Sardegna, consigliere in quella di Casale;

Amaretti avv. Domenico, id. in quella di Genova, id. in quella di Torino;

Ghignone avv. Pietro Giuseppe, id. in quella di Ciamberì, id. in quella di Genova;

Gringia avv. Luigi, id. in quella di Casale, id. in quella di Torino;

Duverger de Blay cav. ed avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Ciamberì, consigliere presso la medesima corte;

Orsat avv. Alessandro, sostituito avvocato fiscale generale sovrannumerario ivi, id. effettivo ivi;

Piaget avv. Edoardo, sostituito avv. de'poveri ivi, sostituito avv. fiscale generale sovrannumerario ivi;

Coppier avv. Felice, sostituito avv. de'poveri sovrannumerario ivi, id. effettivo ivi;

Armand avv. Carlo Giuseppe, giudice di 4.a classe nel tribunale provinciale di Ciamberì, incaricato di reggervi l'ufficio d'istruzione, sostituito avvocato de'poveri presso la corte d'appello ivi;

Porcu avv. Efisio, presidente del tribunale provinciale di Tempio, id. in quello di Sassari;

Bouvier avv. Amato, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello in Ciamberì, avvocato fiscale presso il tribun. provinc. di Thonon;

Chastel avv. Claudio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Bonneville, avvocato fiscale presso quello di Albertville;

Gotteland avv. Antonio, giudice nel tribunale provinciale di Annecy, giudice istruttore presso quello di Bonneville;

Salomon avv. Francesco giudice in quello di Ciamberì, reggente l'ufficio d'istruzione presso il medesimo tribunale;

Ferreri avv. Giuseppe, giudice nel tribunale provinciale d'Aosta, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Buisson avv. Paolo, giudice del mandamento d'Aix, nominato giudice di 4.a classe nel trib. provinciale di Chambéry;

Gariglio avv. Carlo, giudice del mandamento di Vigone, giudice nel trib. prov. d'Aosta;

Chessa avv. Gavino, sostituito avvocato fiscale di 3.a classe presso il trib. prov. di Nuoro, id. di 3.a classe presso quello di Tempio;

Campus avv. Antonio, id. di 4.a classe presso quello di Tempio, id. di 4.a cl. presso quello di Nuoro;

Pellolio avv. Luigi, giudice aggiunto presso quello di Pinerolo, id. presso quello di Torino;

Chiò avv. Andrea, id. di Susa, id. d'Aosta;

Bichi cav. Carlo, sostituito avvocato de' poveri, presso il tribunale prov. di Cuneo, giudice aggiunto presso quello di Pinerolo;

Terzitta avv. Simone, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Susa;

Bodo avv. Germano, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Vercelli;

Scarfiotti avv. Roberto, volontario nell'ufficio dell'avvocato de' poveri di Torino, sostituito avvocato dei poveri presso il trib. prov. di Cuneo;

Cavalli avv. Pietro, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso la corte d'appello di Torino, giudice aggiunto presso il trib prov. di Torino;

Ballistreri Stefano, sostituito segretario di 4.a classe del mandamento di Ploaghe, sost. segretario presso il trib. prov. di Sassari;

Reta Alberto, scrivano presso il tribunale di commercio di Novi, sostituito segretario in soprannumero presso il medesimo tribunale;

Maccari avv. Giovanni, giudice del mandamento di S. Damiano d'Asti, giudice di quello di Vigone;

Piglia avv. Camillo, id. di Cesana, id. di S. Damiano d'Asti;

Artuffo avv. Secondo, vice giudice della sezione Po in Torino, giudice del mandamento di Cesena;

Amour avv. Alessandro, giudice del mandamento di Locana, id. di Sciolze;

Mariani avv. Gio. Battista, id. di S. Damiano di Cuneo, id. di 3.a classe di Lucana;

Uperti avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Torino, giudice di 4.a classe del mandamento di S. Damiano di Cuneo;

Canubi avv. Carlo, giudice di mandamento in aspettativa, giudice di quello di Venasca;

Ferrero avv. Cipriano, giudice del mandamento di Monforte, giudice di quello di Murazzano;

Dabbene avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice del mandamento di Monforte;

Rebert avv. Pietro Antonio, giudice del mandamento di Montmeillan, id. di quello d'Aix;

Serra Vittorio, avv. patrocinante, giudice del mandamento di Le Biot;

Risso Carlo Giuseppe, segretario della giudicatura di Vigone, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;

Gandini Filippo, segretario del mandamento

---

sete e questi hanno sacrificato nella speranza di anni migliori. Per tale considerazione, qual mai d'ora innanzi dovrebbe essere quel consumatore che non rinunci ai tessuti serici esteri, molto più conoscendo i sacrifizii che cotesti degni cittadini hanno sostenuti, e le angustie che questa industria ha da lenire? Voi Cattaneo e Pettiti, voi Guillot, Chichizzola, Solei, Pantaleone, Ghersi, voi Gamna e Gravier, voi Bellacomba, voi Costa e Siravegna, Deferrari, Fanny Franklin Martin, voi Molinari, Praille, Blanc e comp., voi Janin, Piard, eredi vedova Jona e Lattes, voi Brun, Marino Moris, avete ben meritato della patria e come fabbricanti e come cittadini; lode sia poi e grandissima alle fabbriche dei nastri riunite. »

Qui poi la lettera direttaci si diffonde in certi particolari che giudichiam di pretermettere perchè non del tutto appropriati allo scopo nostro; riferiremo invece le ultime parole colle quali essa propone il rimedio per ovviare un'altra volta a quanto accadde di disgustoso in questa esposizione circa al giurì, alla assegnazione e distribuzione dei premii, e alla direzione dell'esposizione:

« Il vero elemento industriale fu fin qui tenuto in disparte, scarso numero nel paese di quelli che sono veramente e perfettamente esperti, e questi sono più che ad altri noti agli esercenti le singole industrie, i quali hanno i soli il diritto e la sagacia di scegliersi il loro giurì competente. Sintanto che non saranno da noi costituiti i consigli degli esperti, con quelle stesse norme ed attributi che in Francia hanno i *prudhommes*, non si giungerà mai a dare con vera cognizione di causa alle nostre industrie un impulso progressivo. »

I nostri lettori giudichino ora se le cose contenute nel brano di lettera che abbiamo riportato sieno pronunciate da uomo pratico in questa materia dei tessuti serici o no, e dato, come speriamo, che anche ad essi sembrino dello stesso peso che parvero a noi, per quello che possono e colle parole e coll'esempio facciano in modo che questa industria appo noi non abbia a decrescere come minaccia, ma che invece risorga prosperosa e fiorente.

VII.

Lane e cotoni, vestimenta, pelli e cuoi.

È consentaneo che ai tessuti di seta succedano quelli che si ottengono dalle lane e dai cotoni. Nei panni fini i fratelli Piacenza, i fratelli Leclaire, i fratelli Sella, i fratelli Borgnana Picco, i fratelli Galoppo, la ditta Sella e comp., hanno dimostro quanto possa progredire l'intelligenza unita al buon volere, nè è da tacersi gli sforzi dell'operoso R. istituto delle Rosine, il quale mise in mostra parecchi pannilani verdi e bigi. Noi alle nostre fabbriche di panno auguriamo che si verifichi quello che avvenne allo stabilimento dei fratelli Piacenza, il quale va prosperando in guisa da sostenere gloriosamente la concorrenza coi pannilani francesi ed inglesi, e non dubitiamo di vedere avverato questo nostro voto. Belli sono i tappeti dei fratelli Rey sì in tutta lana, che in lana e filo, e lana e cotone, e diciamo apertamente che avressimo voluto che avessero avuto molti compagni nell'accennare che i lavori usciti dalle fabbriche sono stati eseguiti sotto la direzione degli operai capi-fabbrica, chè ciò è un incoraggiamento ed una giusta mercede che si dà alla perspicacia ed alla solerzia dell'operaio, e una guarentigia che i lavori esposti sono opera nazionale. I signori Caratone Carlo Luigi di Genova, fratelli Antongini di Aranco, in Valsesia, Vanzina, Sala e comp. di Lesa spedirono parecchi saggi di lane filate, torte, tinte e preparate per lavori di maglia e di ricamo. Dalla Sardegna giunse del panno detto orbace per pastrani, e dalla Savoia stracci di lana di diverse qualità, colori stati sottoposti all'azione del cardo.

Diremo ora dei tessuti di cotone. Non havvi esponente che superi in quantità la manifattura d'Annecy e Pont, la quale mantien in azione 1391 telai da tessere, 998 dei quali sono mossi dall'acqua o dal vapore. La società Malan e Ceriani in Pralafera divide però colla suddetta il vanto della eccellenza dei tessuti; tutti gli altri esponenti sono qual più qual meno al di sotto. Però l'esposizione dei cotoni è assai copiosa e variata, tutte le parti dello stato furono rappresentate: molte merci sono lavorate nei penitenziari di Oneglia, di Alessandria, di Savona. Bei saggi di orditura e di ritorto e di filati, secondo il sistema Vatter, mandaronsi dai signori padre e figlio Cobianchi d'Intra: i signori Bosio Felice e comp. di Torino, Mayraque e comp. da Nizza Marittima, e Fiore Francesco di Torino esposero bei campioni di cotone tinto; e per far menzione degli esperimenti, il sig. Robiolio di Mosso S. Maria espose un saggio di tessuto e filo dell'*alcaea rosea*, e il sig. Francesco Brocero le parti filamentose dei ramoscelli di gelso per fabbricare carta, cartone, corde e tessuti, a questi sperimenti augurando felice esito piglieremo per oggi commiato dai lettori, non volendoli intertenere ragionando diffusamente di canapa, di corda e di spaghi, la quale industria nel paese potrebbe essere più viva di quello che è presentemente, ponendosi cura a condurla a a lavori pei quali gareggiar possa col lino.

(*Continua*)

di S. Salvatore, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda?

Bouvier Luigi, segretario del mandamento di Cesana, nominato segretario di quello di S. Secondo;

Cairola not. Antonio, id. di Mosso Santa Maria, id. di Vigone;

Roagna Rocco, id. di Perrero, id. di Mosso Santa Maria;

Pron Francesco, id. di Priero, id. di Perrero;

Isnardi Carlo Giuseppe, id. di Salussola, id. di Fenestrelle;

Ravera not. Bartolomeo, id. di Roccavione, id. di Salussola;

Fiandinet not. Beniamino, id. di Revello, id. di Roccavione;

Signorile not. Giuseppe, id. di Fenestrelle, id. di Revello;

Arò Giuseppe, id. di Moretta, id. di Venasca;

Randone Francesco, id. di Villanova d'Asti, id. di Moretta;

Aimassi Felice, id. di Murazzano, id. di Villanova d'Asti;

Gallina Giuseppe, sostituito segretario della giudicatura d'Alba, segretario di quella di Priero;

Alliana Gioanni, sostituito segretario alla sezione Moncenisio in Torino, segretario del mand. di Murazzano;

Marazio Giovanni, sostituito segretario alla sezione borgo Po in Torino, segretario del mandamento di Vinadio;

Secco notaio Stefano, sostituito segretario del mandamento di Vinadio, sostituito segretario della giudicatura della sezione borgo Po in Torino;

Marcialis notaio Raimondo, sostituito segretario del mandamento di Sinnai, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Manunta Gavino, sostituito segretario di 4.a classe nel mandamento di Senis, nominato sostituito segretario di 4.a classe nel mandamento di Ploaghe;

Giganti Antonio, sostituito segretario di 3.a classe del mandamento d'Ossi, sostituito segretario di 3.a classe di quello di Sorso;

Pinna Bacchisio, sostituito segretario di 4.a classe di quello di Sorso, sostituito segretario di 4.a classe di quello di Ossi;

Achenza Luigi, volontario nella segreteria criminale della corte d'appello di Cagliari, sostituito segretario di 4.a classe del mandamento di Senis;

Bove notaio Numa, scrivano applicato alla segreteria della giudicatura di Biella, sostituito segretario della medesima giudicatura;

Sicco Bartolomeo, volontario scrivano all'ufficio del procuratore dei poveri di Torino, sostituito segretario alla sezione Moncenisio in Torino;

Laugeri Eugenio, scrivano applicato alla segreteria della giudicatura d'Alba, sostituito segretario presso la medesima giudicatura;

Roasio notaio Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Cherasco;

Bovone Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Savignone.

Nella stessa udienza 4 luglio furono nominati da S. M. a giudici supplenti pel biennio 1858 59 presso il tribunale di commercio di Genova i negoziauti

Deferrari Tommaso e
Odero Luigi.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. — La Chambre — sig. Grange.

Processi e conciliazione. — Riceviamo da Vercelli, 13 luglio, la seguente lettera, alle cui considerazioni ci associamo di cuore:

« Ieri, 12 luglio si dovevano discutere innanzi a questo tribunale i due processi riuniti per ingiuria, mosso l'uno dal professore Baggiolini direttore del giornale il *Vessillo della libertà*, contro il professore Trinchesa, e Clemente; estensore il primo, gerente il secondo del giornale il *Paese*, mosso l'altro dal gerente del *Paese* al direttore del *Vessillo*, se per un incidente legale insorto non fosse stata sospesa la discussione della predetta causa. Gli avvocati che prendevano parte in questo dibattimento erano Brofferio, Villa, Astengo, Tofano a Mancini, il quale chiuse la discussione col manifestare il desiderio, e la speranza di vedere questo processe aver termine per via di *conciliazione*.

« Questa parola fu benignamente accolta dagli uomini, i quali, non avendo in cima dei loro pensieri, che il benessere della patria, lamentano che per alcune espressioni, usate in un momento di malumore da due chiarissimi professori nei giornali da loro diretti, si sia nella città di Vercelli intorbidata quella fraterna unione, che in ogni tempo è necessaria per fortemente combattere i nemici delle libere instituzioni. Sperando noi pertanto, che i desiderii dei buoni vercellesi tosto siano compiuti, facciamo voti affinchè gli egregi direttori del *Vessillo* e del *Paese*, dimenticando quelle espressioni da essi usate, le quali non si addicono a uomini, che appartengon alla classe dei dotti, si stringano amichevolmente la mano, servendosi dei loro periodici, ambidue organi di principii liberali, per propugnare gl'interessi della patria comune. Con questo nobile atto, essi acquistano la benevoleuza dei propri concittadini. *Un Vercellese.*

Dimostrazioni. Il conte di Cavour è arrivato ieri col convoglio delle 11 1/2 in Ciamberi. Le autorità locali politiche, amministrative e militari erano ad attenderlo alla stazione. La musica ed una mezza compagnia di Guardia Nazionale gli resero gli onori.

Ringraziò quest'ultima della intenzione di montar la guardia alla porta della locanda della *Posta*. Dovea partire nel pomeriggio per Aix coll'intendente generale ed essere di ritorno in Ciamberi la sera ed oggi poi visitare i lavori della ferrovia tra S. Innocenzo e Culoz. Annecy, Bonneville e Chamounix lo attendone anch'esse.

R. marina. Si ha da Gibilterra che il regio brigantino *Colombo*, trattenuto in quella rada da vento di ponente, partì il 30 giugno ultimo scorso per la sua destinazione.

L'equipaggio si trovava in ottimo stato di salute.

Suicidio. — *Genova*, 13 *luglio*. — Questa mattina si uccise, precipitandesi dal Ponte Carignano, certo Sarassi Giovanni, emigrato, da Manteva, d'anni 35, assistente al genio civile. S'ignorano i motivi che lo hanno spinto a questa disperata risoluzione.

Assassini nelle Romagne. — Ci scrivono da Roma, 9 luglio:

« Tristi notizie sempre dalle provincie. Oltre le aggressioni, le invasioni e le uccisioni perpetrate dai ladri, nelle città si commettono omicidi di parte. In Cesena se ne contano a quest'ora parecchi successi in questo mese, e a Forlì un libraio tenuto per molto tempo in carcere per idee liberali venne ucciso dopo essere stato dal tribunale politico liberato. Nè è a dirsi che vi fosse timore aver quest'infelice accusato nessun complice suo. Pare piuttosto che appartenesse al partito costituzionale che noi qui chiamiamo moderato o piemontese, il quale giornalmente cresce in numero, e siccome le file degli esaltati scemane, così questi per vendetta si sfogano contro quelli che essi chiamane apostati. »

Terremoti. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data del 10 luglio:

« Nella scorsa notte, alle 11 ore, 47 minuti, 12 secondi di tempo vero di Bologna, è avvenuta una scossa abbastanza sensibile di terremoto sussultorio e ondulatorio, nella direzione sud-nord, della durata di un secondo circa.

Notizie Politiche

Rileviamo dai fogli austriaci che la *Specola d'Italia*, giornale che si pubblica a Verona, ha ricevuto dalla direzione di polizia di Venezia una prima ammonizione per un articolo inserito nel foglio del 13, intitolato: « Il museo civico di Verona » nel quale, dice il decreto, « vengono fatte delle osservazioni ostili « alla forma del governo imperiale. »

— Riceviamo dal principe Pietro Napeleone Bonaparte, dice l'*Ind. Belge*, la seguente lettera:

« Auteuil, 9 luglio.

« Signor Redattore in capo,

« Vi ho comunicata la mia lettera a M. Fleischman, pregandovi che voleste inserirla nel« l'*Indépendance*, di cui io sono uno de' più « antichi abbuonati. Vi sarei stato ben rico« noscente di quell'inserzione.

« La vostra corrispondenza parigina d'oggi « parla della mia lettera a M. Fleischman in « termini molto inesatti. Il libro pubblicato da « quest'ufficiale austriaco non contiene nes« suna lettera del re Giuseppe, ingiuriosa per « suo fratello Luciano; ma esso mette in bocca « a Giuseppe parole assurde ed ingiuriose per « Luciano. Di più, è pieno di calunnie e con« tro mio padre e contro altri membri della « mia famiglia.

« La mia lettera, avrete potuto vederlo, è di « quelle che vogliono una riparazione seria. Io « insisto perchè vogliate farmi il piacere di « pubblicarla. Conto d'altra parte sulla vostra « imparzialità, perchè mi accordiate almeno « l'inserzione di questa, che è la rettifica« zione di un passo della vostra corrispon« denza.

« Ricevete ecc. »

« Il principe Pietro Napoleone Bonaparte, « soggiunge l'*Ind. Belge*, ci mandò infatti, due giorni sono, copia di una lettera indirizzata da lui al generale de Fleischmann, aiutante di campo di S. M. il re di Wurtemberg; ma la vivacità dei termini in cui è concepita ci parve e ci pare ancora un ostacolo alla sua pubblicazione nelle nostre colonne. »

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

« La risoluzione principale della tornata del nove del consiglio degli stati è quella relativa alla separazione del Ticino e di alcuni comuni italiani de'Grigioni dalle diocesi di Como e di Milano. Riservandoci di dare nel prossimo numero una relazione della relativa discussione, anticipiamo che mediante la nuova proposizione della commissione stata adottata dal consiglio, a differenza della prima, si esclude ogni istruzione circa all'incorporazione del Ticino dal vescovado di Coira. La risoluzione è del tenore seguente:

«« Approvandosi l'operato sinora dal consiglio federale, egli è invitato a spingere con energia la separazione dei cantoni del Ticine e de'Grigioni dai vescovadi lombardi. »»

— L'*España* dell'8, in un articolo sul commercio degli schiavi a Cuba, esprime il rincrescimento che nessun capitano di nave spagnuola abbia resistito colla pistola in mano alla visita degli incrociatori inglesi e fa molti mordaci commenti sulla filantropia inglese relativamente alla tratta dei negri. Conchiude coll'esprimere il timore che il gabinetto presente, come quelli che l'hanno preceduto, non abbiano a difendere come si dovrebbe l'onore della Spagna a questo riguardo. Questo giornale continua: « In un consiglio di gabinetto tenutosi in presenza della regina fu letta la nota con cui il ministero spagnuolo domanderà spiegazioni al gabinetto inglese, circa l'offensivo linguaggio tenuto da lord Malmesbury verso la Spagna. La gratuita ed ingiusta natura dell'accusa e la dignità del nome spagnuolo voglion che questa nota abbia tutta la dignità e tutta l'energia cui ha diritto una nazione di così gloriosi antecedenti come la nostra. » Secondo l'*España*, il decreto di scioglimento delle cortes apparirà il 19 agosto. Le nuove elezioni si faranno il primo novembre ed il parlamento sarà riconvocato il 19 di questo mese. Il maresciallo O'Donnell vuol fare varie importanti riforme nel dipartimento della guerra. La regina accettò le dimissioni del conte di Punonrostro e si dice che gli succederà il conte di Balazote nella sua carica di corte. Prima della partenza della regina per le Asturie, si aspetta la pubblicazione di un decreto colla nomina di nuovi senatori.

— Una lettera di Vienna nella *Post Amt Gazette*, dice:

« Il card. arcivesc., nella sua qualità di commissario papale, diede qualche tempo fa ordine al superiore del convento di Admant, in Stiria, di introdurre una più stretta regola nel suo stabilimento. Non avendo l'abate dato ascolto alle due prime ingiunzioni, glie ne fu mandata una terza, in cui era l'alternativa o di obbedire o di andarsene. L'abate convocò il capitolo del convento, che dichiarò ch'egli era pienamente in regola circa il suo modo presente di dirigere la casa e che, se egli fosse stato dimesso, sarebbe stato rieletto. »

Una corrispondenza da Vienna nella *Gazzetta d'Augusta* smentisce la notizia data da qualche foglio che l'Austria abbia dichiarato alla Prussia di voler appoggiare la sua politica nella questione danese solo sotto la condizione che la Prussia appoggi quella dell'Austria sui principati danubiani.

Altre corrispondenze dello stesso foglio accennano alla decisa risoluzione della Prussia di sostenere il suo diritto nella questione della guarnigione di Rastatt. La *Gazzetta d'Augusta*, tutta austriaca, trova naturalmente molto a ridire contro questa determinazione.

— In Danimarca l'umor del paese è tutto guerra, e pare che il caso cooperi ad aumentar l'ardenza degli animi. Così, il 6 corrente, inauguravasi a Fridericia, nello Schleswig, il monumento commemorativo della battaglia di Fridericia vinta nel 1850 dai danesi contro le truppe dello Schleswig Holstein. « Gli articoli che la stampa danese pubblicò in questa occasione, scrivono da Kiel, non contribuiranno di certo a conciliare gli spiriti. »

Un dispaccio telegrafico da Copenhaguen reca che nessuna modificazione avrà luogo nel gabinetto danese per ora. Il ministro dell'interno Krieger è provvisoriamente incaricato del portafoglio delle finanze.

— Una lettera da Gerusalemme dice:

« Il governatore turco della Palestina, Sourraay bascià, vedendo che i torbidi nelle montagne continuano e vanno anzi facendosi più serii, risolvette di fare una dimostrazione contro gli arabi, che ne sono causa. Egli quindi si avanzò verso Gaza, alla testa di 400 nizam, 200 basci-bozugh e due piccoli cannoni, terrore dei beduini e dei fellah. Il suo scopo principale era di staccare la tribù di Thyas dalla causa di Osman-El-Lehanc. Questa tribù, che occupa i confini della Palestina, diede talora la sua cooperazione alla tribù araba di Beni-Malik e difese gl'interessi delle autorità di Gaza nelle loro contese coi governatori della Palestina. Un certo muftì di Gaza, colla sua riputazione di santità, esercita una grande influenza sui Thyas e se ne servì per formare una specie di lega fra questa tribù e quella di Osman-El-Lehanc. Al suo giunger a Gaza, Sourraay bascià mandò uno dei suoi ufficiali a fare i suoi complimenti al muftì e ad invitarlo a prender parte all'*iftar* nella sua tenda. (L'*iftar* è un leggier pasto che i mussulmani fanno dieci minuti dopo il tramonto (del sole, durante il Ramadan) Il muftì, sospettando che il governatore potesse farlo prigioniero, declinò l'invito con pretesto d'indisposizione. All'udir ciò, il bascià montò a cavallo e con numeroso seguito andò alla casa del muftì e, dopo i consueti saluti, disse che era venuto a prender parte al suo *iftar*. Finito il pasto, il bascià pregò il muftì che andasse a cena con lui nella sua tenda; e questi, benchè di mala voglia, acconsentì. Arrivati al campo del governatore, il muftì fu arrestato e posto sotto custodia in una tenda.

« Quando la notizia del suo arresto si divulgò produsse una grande sensazione e si mandarono suppliche al bascià perchè il muftì venisse rilasciato. Il bascià rispose che il muftì era bene trattato; e disse poi questo che egli non aveva nessuna intenzione di fargli male, ma che solo abbisognava della sua influenza per distaccare i Thyas dalla causa di Osman-el-Lehanc. Avendo il muftì acconsentito, venne rimesso in libertà. Due giorni dopo i Thyas ritiraronsi verso il loro territorio e promisero nel nome di Allah d'abbandonare Osman. E diffatti di questo risultato della sua diplomazia, il bascià si mise in marcia verso l'Ebron per distaccare i Miitzeslins dalla causa di un altro turbolento capo, Abou-Gouch. Pochi giorni dopo egli andò nelle vicinanze di Bettemana e si comandò che gli venissero innanzi gli scheik che facevano la guerra l'un contro l'altro. Solo alcuni di essi obbedirono; ma siccome il bascià era ansioso di evitare ogni conflitto sanguinoso, egli passò colle sue truppa ad un'altra parte delle montagne. Poco dopo riuscì a prendere Osman-el-Lehanc ed anche Mehemet-Hattala, il competitore di Osman e due altri scheik. Questi quattro furono mandati in catene a Gerusalemme e sono ora qui in carcere; ma è probabile che, come succede in questi paesi, essi potranno con qualche regalo ottenere il loro rilascio. Le truppe del bascià sono ritornate qui, ma il bascià è rimasto nelle montagne per accomodare altri affari. Per quei torbidi alcune centinaia di fellah sono ridotti alla più grande miseria, senza abiti nè letto. Strano a dirsi, mentre il sangue scorre nelle montagne, tutte le strade della Palestina sono sicure per viaggiatori europei. La strada di Jaffa a Gerusalemme passa attraverso il territorio di Abou-Gouch e questi, aspirando ad essere tenuto come civilizzato, tratta i viaggiatori con grande ospitalità. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 14 *sera.*

Marsiglia 14. Notizie giunte in Atene dall'isola di Candia recano che una reazione terribile si è colà manifestata nei mussulmani contro i cristiani in seguito alla morte di un turco ucciso da un giovane greco nell'atto che si difendeva.

Londra 14. La flotta che accompagnerà S. M. la regina a Cherburgo sarà composta di sei vascelli, sei fregate, una flottiglia di *yachts* reali. Lord Lyons comanderà la flotta.

Borsa di Parigi del 14.

Corsi invariabili nelle azioni industriali. Il Credito mobiliare a 633; la ferrovia Vittorio Emanuele a 407; le Lombardo-Venete a 576.

Borsa di Parigi del 14 luglio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0		68 40 68 30
4 1/2 p. 0/0 .	95 50 » »	
Consolid. ingl. .		95 1/4.
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 . .	92 25 » »	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TORINO.

Compagnia istituita il 9 maggio 1838 *con* **26 milioni di franchi di fondo di garanzia**, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* Assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendi, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di* L. 140,000 *in cedole dello stato al* 5 *per* 0/0,

RENDE NOTO

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso . col *pronto ed integrale risarcimento dei danni* e con *notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti* (Veggasi *Gazzetta Piemontese* 3 aprile 1858), il quale ribasso e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre **43 milioni di franchi** con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati), lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

per le rendite vitalizie offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmii, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli*. — Dopo tre *anni* dalla data delle polizze per *Dotazioni*, *Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili* che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. — Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS e COMP. *(banchieri)*

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia generale pegli Stati Sardi (**Via di Po, n. 32** *piano nobile) e presso le diverse* Agenzie principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ED ACQUE MINERALI SOLFOROSE

IN VOLTAGGIO *(presso Serravalle)*

Questo stabilimento è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. La sua felice posizione in una delle più pittoresche vallate dell'Apennino, a poca distanza da Genova e da Torino, e l'eccellenza delle sue acque formano uno dei maggiori suoi pregi.

Quivi gli accorrenti troveranno un'assistenza medica la più accurata ed ogni possibile esattezza e proprietà nel servizio.

La direzione medica è affidata al dottore Remonengo.

Per più dettagliati ragguagli dirigersi al medico direttore in Voltaggio.

ALL'UFFICIO DELL'

OPINIONE

Sono da rimettere alcuni giornali inglesi e tedeschi.

AVVISO IMPORTANTE

DA AFFITTARSI IN BELLANO

SUL LAGO DI COMO

Uno spazio di terreno contiguo alla nuova Strada Militare ed a pochi passi di distanza dal Lago, della superficie di metri quadrati 4,500, con caduta d'acqua della forza di circa 100 cavalli-vapore, atto per qualsivoglia più grandioso stabilimento industriale.

I proprietari sarebbero anche disposti ad eseguire le ulteriori costruzioni che fossero del caso, essendo già compiute quelle che hanno rapporto alla forza motrice.

Per le analoghe ispezioni ed informazioni dirigersi in Bellano all'Agente dei proprietari signor COSTANTINO RIPAMONTI, ed in Milano al signor avvocato CARLO AUREGGI, contrada di S. Vicenzino, n. 8.

ERGOTINA DI BONJEAN

Scoperta onorata di distinzioni da sei nazioni.

Contro perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenterie, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, flusso mensile soverchiamente prolungato, ecc. — Si prende in sciroppo e meglio ancora in confettini. — Confettini d'Ergotina, fr. 3 la boccetta; sciroppo d'Ergotina, fr. 3 e 5 idem.

L'***ELIXIR DI SALUTE*** dello stesso autore è il più efficace rimedio contro le indigestioni, le digestioni difficili, il crampo e la debolezza di stomaco, il mal di mare, l'emicrania, la diarrea e il cholera spurio, si frequenti nella state. — Boccetta di fr. 4 e di fr. 2 50 con istruzione dettagliata.

Agenti in Piemonte, D. MONDO, via B.V. degli Angeli, n. 9, e Michel, Re, Agnelli e Baudino, negozianti in Torino.

Vendita in dettaglio: a *Torino*, presso i farmacisti Carini, Bonzani, Depanis, Nicolis, ecc. — a *Genova*, Bruzza — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Sassari*, Solinas *Biella*, Masserano, e presso i principali farmacisti dello Stato.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Girandeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*; le *scrofo e*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall' *acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero ROB del BOYVEAU-LAFFECTEUR si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notamente presso gli agenti generali:

Ancona, *Collamarini*; Brescia, *Bianchi*; Firenze, *Pieri*; Genova, *Bruzza*; Livorno, *Tuccetti e Pietromani*; Milano, *Rivolta e Sartorio*; Napoli, *Bellet Senès e comp.*; Nizza, *Dalmas*; Padova, *Antonio Girardi*; Pisa, *C. Perroux*; Roma, fratelli *Zanotti*; Torino, fratelli *Fresia*, *Nicolis*; Trieste, *Serravallo*, Venezia, *Antonio Centenari*; Vicenza, *Domenico Curti*.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

Le qualità che sono messe a disposizione degli agricoltori sono le seguenti:

Adrianopoli e Leakiè, *bianca*.

Salonicco, *gialla*.

Il prezzo non eccederà i fr. 350 al chilogr.

Dietro richiesta dei signori committenti si farà la spedizione direttamente al loro nome dal luogo stesso della produzione.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

M.me CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Le notizie recentemente avute dall'Oriente riguardo alla Semente di Bachi da seta che vi fa confezionare la Società Dandolo Lana sono favorevolissime. Si potrà avere sanissima semente non solo in alcuni distretti della Romelia, ma ben anche nel Caucaso e nella Persia. Inoltre si avrà uno speciale riguardo eziandio alla qualità dei bozzoli che sono scelti fra le migliori qualità per tessuto e per conformazione.

Intanto si ricorda ai coltivatori del Piemonte che le commissioni per il seme suddetto si ricevono a tutto il corrente luglio nella segreteria dell' Associazione agraria in piazza Castello, casa Mannati, N° 1.

Le domande devono essere dirette franche di porto al signor Francesco Gargano, ed accompagnate dal pagamento di L. 5 per cadun' oncia.

Siroppo lenitivo di Faam *curativo delle affezioni del petto, afonie*, ecc. — L. **2**.

Elesire Raspail, *liquore da tavola*, piacevole al palato, digestivo per eccellenza, ristabilisce l'appetito abbattuto per eccessi, età o malattie scaccia le ventosità, arresta le diarree passive e la colerina. L. **4**.

Siroppo amigdalino *sedativo, anticonvulsivo, antispasmodico*. Curante delle irritazioni nervose, delle gastralgie, la galantina (*coqueluche*) dei ragazzi, le coliche nervose, l'isteria; di un aspetto e sapore gratissimo e coproprietà incontestabile. — L. **1 50**.

Elisire Moscovita *odontalgico della Corte di Russia*. Fortifica le gengive, distrugge l'odore dell' alito e del cigarro e dà alla bocca una freschezza aggradevole. L. **2**.

Siroppe Bechique *pettorale, mucilaginoso, antiflogistico* nei catarri, reumi, ecc., rinfresca gl' intestini nelle infiammazioni. L. **2 25**.

Essenza Colombiana, 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale del mal di dente, brevettata in Francia.

Nizza farmacia Dalmas depositario generale — Aosta, Gallesio — Asti, Boschiero — Alessandria, Basilio — Casale, Oglietti — Cuneo, Forneris — Genova, Bruzza — Mortara, Sartorio — Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Tacconis, Florio, — Bielle, Masserano ecc., ove trovansi tutti gli specifici.

D'affittare

in casa Benintendi, via Borgonuovo n. 21,

Vari appartamenti signorili grandi e piccoli.

D'affittare pel 1° di ottobre

Un alloggio al 1° piano di 7 membri con cantina e palco morto, con due passaggi, via dei Due Bastoni.

Ricapito dal portinaio, via Mercanti, porta n. 15.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali*. — Corso autentico — Torino, 14 luglio 1858

FONDI PUBBLICI — Rendite Godimento	Contr. del giorno pr. dopo la borsa — In contanti	In liquid.	Contr. mattina — In contanti	In liquid.
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	89 60	— — —
1851 » 1 dicembre	89 60	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio	55 75	— — —	55 75	— — —
Obbl. 1849 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	953 —	— — —
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Acqua potabile 1 giug.	260 —	— — —	— —	— — —
» 1 fogl.	250 —	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	*per 3 mesi*
Augusta	255 1/2	25 3/4
Francoforte s. M.	213	
Lione	99 90	99
Londra	25 07 1/2	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 90	99
Torino sconto	5 0/0	
Genova sconto	5 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 48	28 58
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 65	34 81
Bronzo misto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 13 *luglio*.

Per ettolitro

Frumento nazion. . . L. 20 58.
Meliga . . . . » 11 25.
Segala . . . . » 11 45.
Avena . . . . » 8 90.
Lupini . . . . » 16 30.

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato in doppio foglio di grande formato

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX di G. G. GERVINUS

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE.